

Convegno sul beato Spagnoli, «Virgilio cristiano»

Nella "stagione di santi" che ha contraddistinto il Quattrocento mantovano occorre senz'altro inserire la figura del beato Battista Spagnoli (1447-1516), carmelitano, che nel 1513 diviene priore generale dell'ordine. Egli è stato un uomo dalle spiccate capacità letterarie: ha scritto 55 mila versi e cinquemila pagine di prosa, sugli argomenti più vari, incontrando particolare apprezzamento in Inghilterra. Shakespeare ha ripreso alcuni suoi versi, mentre Lutero lo cita nel fondare la sua critica verso il papato.

È celebre la definizione che di lui ha dato Erasmo da Rotterdam: «Virgilio cristiano», a motivo dell'impegno del beato Spagnoli di saper unire in armonia la fede con la recuperata classicità, nel periodo dell'Umanesimo. Ruota attorno a questi aspetti il convegno dal titolo "Il carmelitano Battista Spagnoli, «Virgilio cristiano» per l'Europa dell'Umanesimo", che si terrà sabato 10 febbraio per iniziativa dell'Accademia Nazionale Virgiliana, presso la sala ovale della me-

desima, in via Accademia 47, a Mantova. I lavori inizieranno alle ore 9.30, con i saluti del presidente dell'Accademia, Piero Gualtierotti, e del vescovo Marco Busca. Sotto la presidenza di Andrea Canova, le relazioni del mattino saranno tenute da quattro studiosi: Paola De Capua si soffermerà su "Battista Spagnoli e la rifondazione dell'Umanesimo", mentre Daniela Marrone, Angelo Piacentini e Andrea Severi prenderanno in considerazione gli aspetti letterari dell'autore mantovano. Con inizio alle ore 15, il carmelitano padre Giovanni Grosso, postulatore generale dell'ordine, coordinerà le relazioni pomeridiane di Giovanna Bizzi ("Battista Spagnoli, un umanista santo"), Mario Altarano ("Fra Battista Spagnoli riformatore carmelitano"), Roberto Capuzzo (i rapporti tra Battista Spagnoli e Pietro da Novellara, anch'egli carmelitano), Rodolfo Signorini (i collegamenti tra lo Spagnoli e Andrea Mantegna), Paolo Bertelli (gli aspetti iconografici del beato mantovano).

La vita di Battista Spagnoli si è svolta tra Mantova, Ferrara (qui ha frequentato il noviziato), Bologna, Roma (1486-1489) e di nuovo Mantova (dagli anni Novanta del Quattrocento fino alla morte, 20 marzo 1516). Oltre a essere stato un riformatore religioso, ha stretto rapporti di amicizia con umanisti di primissimo piano quali Giovanni Pico della Mirandola, Pomponio Leto e Filippo Beroaldo. Dal punto di vista letterario, lo Spagnoli - detto anche "Battista Mantovano" - è particolarmente ricordato per le dieci *Egloghe*, composte attorno al 1460, in cui guarda con simpatia al mondo contadino, ma soprattutto per un poema in tre libri, la *Parthenica Mariana*, in onore della Beata Vergine Maria. L'opera ha avuto un'ampia diffusione in tutta Europa, con decine di edizioni nel XV-XVI secolo. Il corpo del beato è custodito nella Cattedrale di Mantova, nella Sanguinaria dell'Inconcrata, la memoria ricorre il 17 aprile.

Goffredo Castellani

Tre incontri Abeo per la formazione di nuovi volontari

Prosegue il nuovo percorso culturale e di formazione per volontari Abeo (Associazione bambino empatico oncologico) di Mantova, che prevede incontri informativi sui temi prioritari per l'associazione. Sono previsti altri tre incontri a carattere culturale con frequenza libera in base alle proprie disponibilità, e successivamente si potrà partecipare alla formazione specifica, in questo caso obbligatoria.

Il prossimo evento in programma, "La comunicazione interpersonale per collaborare. Il valore dell'empatia", è martedì 6 febbraio, dalle 18 alle 20, come sempre nella saletta di fianco alla sede del circolo aziendale ospedaliero vicino al Cup. Interverranno il dottor Benlodi e la dottoressa Sgarbi per parlare di linguaggio, ascolto attivo, comunicazione, relazione empatica con le emozioni. Il primo incontro, avvenuto il 27 gennaio scorso, aveva per tema "Il volontariato, una scelta. L'associazione Abeo e i suoi progetti". Gli appuntamenti proseguiranno poi sabato 17 febbraio (ore 10-12) con "Gioca tu il gioco anch'io. Il gioco come strumento di relazione con il bambino e la famiglia nelle attività di volontariato"; la dottoressa Sensi illustrerà esempi pratici per capire quali attività svolgere con il bambino. Infine, martedì 13 marzo (ore 18-20), l'ulti-



L'Abeo si occupa di bambini malati

mo incontro, che avrà per argomento "Il valore del dono nei progetti di Abeo: sostegno che supporta e aiuta i bambini affetti da patologie rare e loro famiglie e donazione di cellule staminali emopoietiche". Donare presenza, donare una parte di sé sono gesti che arricchiscono chi li riceve e chi li propone. Sono richieste le iscrizioni compilando il modulo scaricabile dal sito web, il quale va successivamente inviato ad abeo@abeo-mn.it. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero telefonico 0376.201856. (A.G.)

La nostra società sta prendendo coscienza di un fenomeno ormai diffuso ovunque, presente e radicato anche in ambito locale come ha dimostrato una recente sentenza

Film, libri e altre iniziative A Mantova si parla di mafia

Previste tre serate al cinema «Mignon»
La scrittrice Canadè ospite all'Arco Salardi
Il 21 marzo la giornata dedicata alle vittime

DI ANTONIO MAURIZIO CIRIGLIANO

Il "Cineforum sulle mafie", un incontro del Caffè letterario e il grande evento della "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", del 21 marzo. Aumenta la sensibilità della società civile, dell'associazionismo, della scuola e in genere della cultura mantovana nei confronti del tema della mafia: più precisamente - per quanto ci riguarda - dell'infiltrazione della 'ndrangheta e di altre organizzazioni criminali nel nostro territorio. Sia per partire il "Cineforum sulle mafie". Il Comune di Mantova, con la collaborazione di Libra onlus e il contributo della Regione Lombardia, ha organizzato un ciclo di film per riflettere insieme sulla presenza della mafia a Mantova. Proiezioni gratuite - precisano gli organizzatori -, che si terranno alle ore 9 per le scuole e alle 21 per la cittadinanza presso il cinema Mignon, in via Benconi. Dopo *Il cento passi* di Marco Tullio Giordana, che verrà proiettato mercoledì 7 febbraio, si passerà a *In guerra per amore* di Pif, pseudonimo di Pierfrancesco Diliberto (il 14 febbraio), per poi terminare con la pellicola di Salvatore Ficarra e Valentino Picone *L'ora legale*, il 21. Ognuno dei film sarà introdotto da esponenti di realtà che combattono la criminalità organizzata nel territorio mantovano. Anche il Caffè letterario (luogo per scrittori e lettori all'Arco Salardi) dedicherà un incontro, quest'anno in calendario per mercoledì 7 febbraio, alle ore



Una scena del film «Il cento passi» di Marco Tullio Giordana, che verrà proiettato nei prossimi giorni per il ciclo «Cineforum sulle mafie»

18, alla presentazione del libro della giornalista Rossella Canadè: *Fuoco criminale. La 'ndrangheta nelle terre del Po: l'inchiesta*. Sarà presente anche l'ex sindaco di Mantova Fiorenza Briani, in prima fila, con il marito Claudio Meneghetti, nella lotta alle mafie nella nostra provincia. Il grande evento, che vedrà la partecipazione dei cittadini, del mondo della scuola e non solo, sarà sicuramente la "Giornata in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" di mercoledì 21 marzo, organizzata da "Libera" e "Avviso pubblico", e giunta alla sua ventunesima edizione. La "piazza" principale nazionale sarà quest'anno Foggia, ma, simultaneamente, a Mantova e in

migliaia di luoghi d'Italia, dell'Europa e dell'America Latina, la giornata in ricordo delle oltre novecento vittime innocenti delle mafie verrà vissuta attraverso la lettura dei nomi e con momenti di riflessione e approfondimento. La "piazza" regionale invece sarà Mantova. Per un motivo ben preciso. Si legge in una nota di "Libera": «Mantova, città bellissima ma non immune dall'insediamento delle mafie, nell'ultimo anno ha visto la celebrazione del processo Pesci contro la 'ndrangheta curese operante nella provincia virgiliana e in quella cremonese. La sentenza di primo grado del procedimento definisce un quadro pesante, conferma il radicamento della

'ndrangheta nel territorio e ci consegna le prime condanne per associazione mafiosa nella Lombardia orientale». Nel dettaglio, il programma mantovano della giornata prevede questi momenti: ritrovo presso il campo Canso alle 9.30, partenza del corteo alle 9, arrivo in piazza Sordello alle 9.30, inizio della manifestazione alle 9.45, con interventi di "Libera", "Avviso pubblico" e delle istituzioni, la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie. L'intervento di un familiare e il collegamento con Foggia per il discorso di don Luigi Ciotti, fondatore di "Libera". Seguirà un momento musicale. Nel pomeriggio, a partire dalle 15,

avranno inizio due seminari sui temi della corruzione e della memoria. Seguirà lo spettacolo teatrale dal titolo: *...tantu mi simu 'e chiu!* di Francesca Prestia. «La Prestia - fanno notare gli organizzatori - è una cantastorie calabrese che racconta la storia dei vinti. Narra, suona e canta per protestare, denunciare e resistere. La canzone sociale non è solo arte d'intrattenimento, ma mezzo per conoscere e aggregare. Le ballate come terreno privilegiato per dare voce agli emarginati e soprattutto alle donne ignorate o considerate soggetti passivi della storia. Sacrifici, speranze, sogni e amori del passato e del presente che commuovono ed emozionano».

giovani e agroalimentare

Agriturismo oggi, il Bitturelli a Ponti

«Sono Camilla, 26 anni, titolare dell'agriturismo Bitturelli da poco più di un anno». È immediata la giovane erede dell'azienda di famiglia, a Ponti sul Mincio, nell'omonima località, prossima al fiume che segna il confine tra Lombardia e Veneto. Una storia frequente nella collina mantovana ove le aziende agricole tradizionali, negli anni Cinquanta del secolo scorso, ospitavano un po' di vacche e di giovani bovine, mentre i suoli erano destinati al vigneto, ai seminativi e al bosco. Nella casa in proprietà in centro a Ponti, ora dello zio, ci sono ancora, inutilizzate, le vasche in cemento per la fermentazione dei mosti. Ma nella campagna è tutto cambiato: distessa la piccola stalla, ampliato il vigneto, ristrutturati i fabbricati ricavando nove stanze e alcune sale per l'ospitalità, nei primi anni del nuovo millennio è nato l'agriturismo.

«Sono cresciuta con questa attività», dice Camilla, Destro di cognome. E ora le vicende della vita l'hanno portata a essere la responsabile dell'agriturismo, qui vissuto come un mix tra agricoltura di qualità e ospitalità turistica. Infatti le colture vedono l'estensione del vigneto, la piantumazione di piccoli frutteti, da destinare alle confetture e alle prime colazioni, con il progressivo abbandono dei seminativi a cereali. Mentre l'ospitalità, trascinata dal vicino lago di Garda, è preferita da clienti che cercano l'entroturista piuttosto che l'eccessiva vivacità dei centri costieri del lago. Parecchi sono infatti i turisti, con figli e familiari, che arrivano senza auto e si spostano a piedi o meglio in bicicletta, fornita dall'agriturismo, alla ricerca di luoghi, monumenti e anche trattorie. Ma la cartina vincente è la competenza linguistica di Camilla, laureanda in lingue e letterature straniere presso l'Università di Verona. Infatti gli ospiti sono circa l'80% di lingua tedesca, gli altri di lingua inglese. E, tra questi, numerosi sono gli israeliani.

Mentre i primi vogliono conoscere la collina, il fiume e la gente, oltre al Garda, gli israeliani considerano l'agriturismo come la base dalla quale partire per escursioni, in giornata, a Venezia, sulle Dolomiti e fino in Toscana, con Pisa come meta privilegiata. Per Camilla però è decisivo il primo contatto e il poter rispondere al cliente nella sua lingua madre. È una sicurezza, e le presenze annuali nell'agriturismo lo confermano.

Maurizio Castelli



Veduta dell'agriturismo



Oltre il Ducato
di Paolo Lomellini

Avverto, in questi giorni, una sensazione paradossale. Da un lato è pressoché impossibile non parlare del periodo di campagna elettorale che stiamo attraversando. Parallelamente mi sento in conflitto con il titolo di questa rubrica che, evidentemente, invita ad andare oltre la tentazione del provincialismo spicciolo. E qui nasce il problema: in questa direzione, superficiale e qualunquista, si orientano infatti sempre più intensamente i toni e i contenuti del dibattito sociale e politico italiano (un male, magra consolazione, non solo italiano). È vero: non bisogna fare di ognii una eresia, occorre saper distinguere e fare discernimento. Tuttavia resta il fatto innegabile che qualche parola saggia è più facile trovarla fuori dai recinti propri della politica. Propongo ai lettori al-

Sobrietà, uno stile da adottare durante la campagna elettorale

cune frasi dalla prolusione tenuta dal cardinale Bassetti pochi giorni fa al Consiglio permanente della Cei. Il presidente dei vescovi italiani ha evidenziato come ci sia «una urgenza sociale di pacificare ciò che è nella discordia. Il nostro Paese sembra segnato da un clima di rancore sociale, alimentato da una complessa congiuntura economica, da una diffusa precarietà lavorativa e dall'emergere di paure collettive». Il cardinale ha poi sottolineato che occorre reagire alla cultura della paura, la quale «seppur in taluni casi comprensibile, non può mai tramutarsi in xenofobia o addirittura evocare discorsi sulla razza che pensavano fossero sepolti definitivamente. Non è chiudendo che si migliora la situazione del Paese». Sull'argomento ha poi riportato una frase del Papa nella Giornata del mi-

grante: «Avere dubbi e timori non è un peccato, il peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte». Molto interessante anche l'invito di Bassetti alla sobrietà: «Una sobrietà nelle parole e nei comportamenti. La campagna elettorale sta rendendo serrato il dibattito, ma non si può comunque scordare quanto rimanga immorale lanciare promesse che già si sa di non riuscire a mantenere. Altrettanto immorale è speculare sulle paure della gente: al riguardo, bisogna essere coscienti che quando si soffre sul fuoco le scintille possono volare lontano e infiammare la casa comune, la casa di tutti». Questo Paese, se vuole riprendere il rigoglio, bisogna essere coscienti che parole e di linguaggi purificati e rassicuranti. Con uno spirito che sia improntato alla saggezza e al buon senso.

COSTRUZIONI

BRUNONI

RESTAURI

Sede: via Gualtieri, 2 - MANTOVA
Tel. 0376.39.13.66